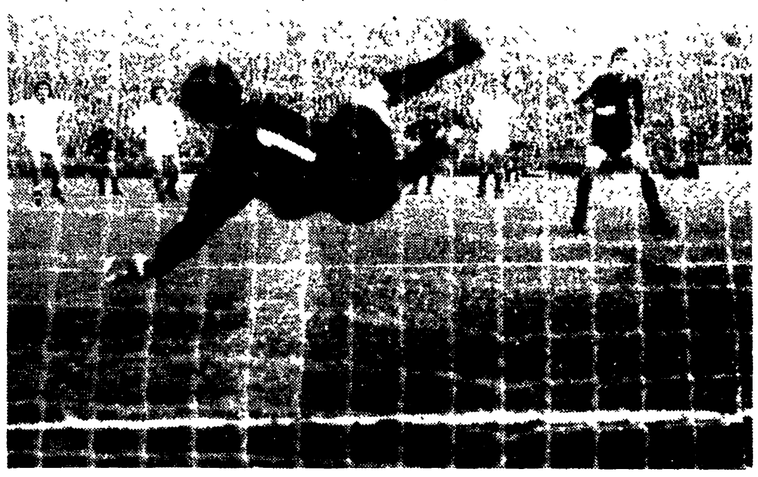
B: Catania-babbo Natale fa un dono al Genoa

Botta, risposta e molti falli tra liguri e calabresi (1-1)

Bordon, nervoso, manca un rigore e il Catanzaro incamera un punto

La rete del terzino genoano Manera pareggiata da un colpo di testa del centravanti catanzarese Petrini



GENOA-CATANZARO — Il rigore che poteva decidere ma che ha lasciato le cose come stavano: Bordon ha infatti tirato su Bandoni che senza eccessiva difficoltà ha parato.

MARCATORI: nel p.t. al 22' Manera (G) e al 34' Petrini (C).

GENOA: Spalazzi 5; Manera 6, Ferrari 6; Derlin 6, Rossetti 6, Garbarini 6; Scarrone 6, Bittolo 6, Bordon 6, Simoni 6, Listanti 5. 12° Lonardi, 13° Traspedini.

CATANZARO: Bandoni 7; Silipo 6, Gasparroni 6; Ferrari 6, Maldera 5, Monticolo 6; Spelta 6, Rizzo (dal 58' Bonfanti 5), Petrini 6, Banelli 6, Braca 6. 12° Di Carlo .

Arbitro: Mascali 6, di Desenzano.

NOTE: splendida giornata di sole. Ammoniti per scorrettezze: Maldera e Rizzo; per proteste: Ferrari (G), Manera e Bordon. Abbonati 7.800, spettatori paganti 32.790 per un incasso di 52 milioni 573.500 lire. Controllo antidoping negativo. I calabresi hanno giocato col lutto al braccio per la morte della madre dell'allenatore Lucchi.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 17 dicembre

Il Genoa ha sciupato la migliore occasione per superare il Catanzaro e conquistare così due punti quanto mai preziosi per la sua scalata alla serie A, sbagliando un calcio di rigore a cinque minuti dal termine. L'errore è stato di Bordon che si è fatto parare il tiro dall'attento portiere calabrese ma occorre subito dire che forse il centravanti non era nelle migliori condizioni di spirito per calciare la massima punizione in un momento così delicato. Pochi attimi prima, infatti, durante le solite e deprecabili manfrine che seguono la concessione di un calcio di rigore, si era fatto ammonire per un gesto di protesta dopo che per tutta la gara era stato oggetto delle pesanti attenzioni di un Maldera quanto mai scorretto.

Se il Genoa poteva lamentare le assenze di Maselli e Corrádi, e quindi non riusciva a mettere in mostra il solito gioco efficace, il Catanzaro aveva confermato la sua buona intelaiatura, rivelandosi squadra quanto mai scorbutica. Il risultato di parità è stato sancito da due reti propiziate entrambe dai centravanti, anche se quella rossoblù reca la firma del terzino Manera.

Di fronte a una certa superiorità territoriale dei padroni di casa, che hanno anche colpito una traversa sempre con Manera, i calabresi hanno opposto la loro arcigna difesa che quasi mai lasciava spazio per gli attaccanti genoani costretti a tentare la via della rete con tiri da fuori area. Una gara, quindi, che sembrava avviarsi verso un risultato in bianco

Primi ad andare in vantaggio erano stati i rossoblù, dopo una serie di azioni sciupate per un soffio, come al 16' allorchè Listanti non sapeva sfruttare a dovere un'occasione propiziata da Bittolo. Al 21', tuttavia, Maldera commetteva un fallo su Bordon a tre quarti campo e Scarrone si incaricava della punizione: un preciso cross sul quale Bordon compiva una prodezza anticipando di testa Maldera. La palla superava Bandoni ma colpiva la traversa e rimbalzava in campo dove l'accorrente Manera era pronto a riprendere di testa e ad insaccare.

Nelle file del Catanzaro affioravano numerose scorrettezze e l'arbitro ammoniva prima Maldera — in occasione del fallo che portava al gol rossoblù — e al 23' Rizzo, mentre i genoani tentavano di rinsaldare il risultato con alcune azioni sciupate tuttavia banalmente dagli attaccanti. Al 25' era Listanti a spedire a lato un preciso cross di Scarrone mentre tre minuti dopo un bello scambio tra Ferrari e Listanti veniva concluso da Bordon con un tiro alto. Ancora i rossoblù si mettevano in evidenza al 33' con un'azione in profondità di Rossetti e servizio per Listanti che in area si liberava per il tiro ma veniva poi anticipato in angolo.

Sul calcio dalla bandierina riprendeva la difesa del Catanzaro che in contropiede perveniva al pareggio. Propiziava l'azione Banelli con una lunga fuga sulla destra e cross al centro verso il limite dell'area dove era il solo Petrini, controllato da Rossetti e Garbarini. Il centravanti anticipava i difensori e di testa spediva la palla a fil di palo dal lato opposto, mentre Spalazzi, chiaramente fuori posizione, non poteva che seguire con lo sguardo la sfera rotolare in rete. Era il primo vero tiro in porta dei calabresi e rimarrà pressochè l'unico per tutta la gara.

La botta e risposta delle due squadre riportava nuova decisione nella gara che rimaneva su toni agonisticamente elevati mentre continuavano le ammonizioni, come al 42' allorchè erano le proteste del genoano Ferreri ad essere punite.

Nella ripresa il calabrese Rizzo scendeva in campo con una vistosa fascia alla coscia destra e al 58' doveva lasciare il campo, sostituito da Bonfanti, per il riacutizzarsi di un vecchio malanno. Erano però i padroni di casa a rendersi maggiormente minacciosi, tentando di conquistare l'intero bottino. Al 20' un bel cross di Derlin dalla sinistra veniva deviato in corsa da Listanti, ma Silipo riusciva a mettere in angolo. Tre minuti dopo i rossoblù reclamavano per un fallo di Maldera ai danni di Bordon in area lasciato correre da Mascali e al 25' il Genoa sfiorava il raddoppio. Su punizione Simoni serviva Manera che dall'angolo dell'area lasciava partire una staffilata finita contro il palo proprio all'incrocio. Al 27' ancora proteste rossoblù per un fallo di mano in area di un difensore calabrese su rovesciata di Derlin.

I genoani proseguivano nelle loro puntate offensive, peraltro sempre ben controllate dalla stretta difesa del Catanzaro: al 37' era Bordon a spedire alto su servizio di Scarrone, ma un minuto dopo si aveva l'azione del rigore, che poteva essere decisiva. Bittolo serviva infatti Manera al limite dell'area: il terzino, anzichè tirare, si proiettava verso il fondo per poi rientrare allorchè veniva sgambettato alle spalle da Maldera.

Questa volta l'arbitro concedeva la massima punizione che si apprestava a calciare Bordon; come abbiamo detto però il giocatore si faceva innervosire e veniva ammonito. Tirava a mezza altezza sulla sinistra di Bandoni che era molto bravo e riusciva a deviare consentedo poi ai difensori di liberare definitivamente. E su questa azione sbagliata la gara praticamente si concludeva.

Sergio Veccia

Derby bianco tra Foggia e Bari (0-0)

Due compagini che non sanno fare gol

FOGGIA: Trentini 7; Cimenti 6, Colla 6; Pirazzini 8, Bruschini 6, Trinchero 5 (Braglia 5); Morrone 6 Villa 6, Zanolla 6, Rognoni 6+, Pavone 5 (dodicesimo Giacinti).

BARI: Colombo 7; Cazzola 6, Galli 6; Consonni 6, Spimi 6, Dalle Vedove 5; Marcolini 6 (Lopez 6), D'Angelo 6, Casarza 6, Butti 6, Florio 6 (dodicesimo Merciai).

ARBITRO: Calì di Roma 6.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 17 dicembre

Il derby pugliese si è concluso con un nulla di fatto. Il risultato ad occhiali alla fine dei conti ha premiato entrambe le squadre che hanno dato vita ad una partita agonisticamente molto valida anche se piuttosto deludente sul piano tecnico.

Il Foggia si può dire che è stato costantemente in avanti alla ricerca disperata del goal per fra propria la partita, ma ha trovato dinanzi a sé un Bari ben disposto al centrocampo ed in difesa che ha saputo contrastare passo per passo ogni iniziativa foggiana. Comunque le occasioni da rete nel corso dell'incontro non sono state molte: il Foggia ha avuto una palla goal con Villa e ha operato un tiro fortissimo con Rognoni, mentre il Bari ha creato un'azione pericolosissima con Florio che Dalle Vedove ha debolmente inviato a rete consentendo a Trentini di parare.

Va altresì detto che ancora una volta la squadra di casa ha palesato i suoi notevoli scompensi in prima linea dove Pavone e Zanolla non riescono a concludere a rete la gran mole di gioco che viene sviluppata a centro-campo. Anche l'innesto di Braglia nella ripresa per un infortunio a Trinchero non ha mutato il volto della partita. Il vero problema del Foggia riguarda le punte ed è qui che Toneatto non è riuscito ancora a trovare una soluzione soddisfacente. In siffatte condizioni andare al di là del pareggio per il Foggia diventa impresa difficile.

C'è da dire poi che il Bari ha saputo agevolmente tenere il gioco ed al momento opportuno a piazzare alcune botte decisive tanto da lasciare il campo senza aver demeritato il punto acquisito. L'incontro parte con una azione volante del Bari che con Florio batte un calcio d'angolo ad effetto che Trentini respinge con i pugni. All'11' la prima risposta del Foggia che con Pavone, lanciato da Rognoni, mette in difficoltà il portiere Colombo. Al 20' punizione al limite dell'area per atterramento di Rognoni; Morrone tocca per lo stesso Rognoni che fa partire un tiro fortissimo ma centrale che Colombo devia con i pugni. Al 36' ancora una punizione del Foggia con Rognoni che porge verso Villa, questi a Cimenti libero sulla destra ma il tiro fortissimo va fuori. Al 41' ancora in evidenza il portiere Colombo che riesce a bloccare una staffilata di Villa su servizio di Morrone.

Nella ripresa la fisionomia della ripresa non cambia anche se per la verità si nota un certo calo di tenuta in entrambe le squadre. Il Bari sostituisce Marcolini infortunato con Lopez. Al 2' azione pericolosa dei baresi con Florio che da fondo campo porge all'indietro a Casarza il quale non riesce a superare Colla e l'occasione sfuma. Al 15' Braglia sostituisce l'infortunato Trinchero. Al 31' azione pericolosa di Florio che dopo aver seminato un avversario porge indietro verso Dalle Vedove ma il tiro di questi va fuori. La partita non dice quindi più niente salvo qualche sporadica azione di entrambe le squadre.

Roberto Consiglio

Solo nel finale raggiunto il Varese (1-1)

Il Como quasi si fa beffare dai «cugini»

COMO-VARESE — Il gol dei lariani segnato da Turini.

MARCATORI: Massimelli (V) al 28' del p.t. e Turini (C) al 31' della ripresa.

COMO: Cipollini 6; Cattaneo II 6, Danova 6; Correnti 6,5, Vanini 5, Cerantola 5; Cattaneo I 6, Maiani 6, Bellinazzi 6, Pozzato 5, Turini 6,5 (n. 12 Mascella; n. 13 Gamba).

VARESE: Fabris 6; Andena 5, Valmassoi 5; Borghi 6, Gentile 6, Massimelli 6; Bonafè 6, Mascheroni 6, Libera 5 (Riva dal 17' del s.t. non classificabile), Marini 5, Gorin 5 (n. 12 Della Corna).

ARBITRO: Carminati di Milano 5.

NOTE: calci d'angolo 8-2 per il Varese; spettatori 6 mila circa, giornata fredda ma limpida, campo ricoperto in parte da un sottile strato di brina. Ammonito Bellinazzi per scorrettezze.

SERVIZIO

COMO, 17 dicembre

Una rete per parte, molte emozioni, poca tecnica nel derby dei laghi fra Como e Varese. Un risultato equo nella misura in cui il non gioco varesino va ad equilibrare il disordinato velleitarismo dei padroni di casa.

Le ostilità stentano ad aprirsi ed il taccuino resta a lungo spoglio d'appunti con la complicità del milanese Carminati che bada solo a spezzettare il gioco. La confusione, soprattutto a centro campo, regna indisturbata. In linea soltanto teorica dovrebbero affrontarsi direttamente Massimelli e Vannini, Mascheroni e Maiani, Pozzato e Marini, mentre da parte lariana Cattaneo II e Danova controllano senza soverchia fatica gli scatti sporadici di Libera e Turini.

Sull'altro fronte il libero e veterano Borghi deve spesso supplire alle deficienze difensive dello stopper Andena incaricato di marcare Bellinazzi, più tecnico che potente, e di Valmassoi, spesso a mal partito sulla scattante ala Cattaneo I.

Il Varese, che batte la palla d'inizio, si mostra guardingo all'apparenza, ma in realtà stenta ad organizzarsi stabilmente concedendo l'iniziativa ai padroni di casa. Il Como non si fa pregare, ma attacca confusamente. La prima azione degna di rilievo giunge solo al 14' su una incursione di Correnti: il mediano lascia partire un lungo cross dalla destra che Cattaneo I si aggiusta con la mano. Il signor Carminati lascia correre, ed il n. 7 lariano può prodursi con una mezza rovesciata che coglie il palo. Il Como continua a premere ed al 20' si riprova Bellinazzi su corner di Pozzato: gran mischia in area ed il centravanti tenta di risolvere di forza ma spara sull'esterno della rete.

La risposta del Varese tarda a venire, le sue punte sprecano spesso palloni che il Como non sa sfruttare in fase di regia. Al 23' comunque, su un'azione di contropiede, Gorin tenta di portare in vantaggio la sua squadra ma spara alto.

Il pericolo dovrebbe mettere sul chi vive la difesa lariana e il suo centrocampo, che battagliando anche coraggiosamente crea tuttavia scompensi sulle fasce laterali. E al 28' quello che i padroni di casa temono, si realizza. Un modesto tiro di Libera viene accompagnato in angolo, non si sa perchè, da Cipollini. Batte il corner Mascheroni, alza la palla Vannini e la fa pervenire a Maiani. Il centrocampista, nel tentativo di liberare fuori area serve l'accorrente Massimelli in posizione centrale, ad una ventina di metri dalla porta. Questi si aggiusta la palla e batte alla Benetti, lasciando secco Cipollini.

La reazione del Como è rabbiosa, e quindi disordinata. Sospinti da Turini e Correnti gli attacchi dei padroni di casa si fanno più incisivi, ma ci si mette anche la sfortuna. E' comunque un forcing, quello degli azzurri, che continuerà in padroneanza assoluta del gioco sino alla fine. Alla mezz'ora è Vannini a tentare senza fortuna la via del pareggio. Si va al riposo e sugli spalti c'è già la sensazione della beffa.

La ripresa offre all'inizio qualche timido tentativo varesino di mettere al sicuro il risultato, quasi sempre su calcio piazzato: gli ospiti non creano, sfruttano. Come al 2', quando Mascheroni sfiora il palo su punizione. Al 5' è di nuovo il Como a prendere in mano le redini, mentre gli uomini di Maroso si limitano a controllare il gioco, ad attendere gli avversari ed a spezzare le loro trame: cross di Turini, Fabris perde la palla, Pozzato a colpi di gomito si fa largo, ma il suo allungo è eccessivo e Borghi libera.

Si giunge con questo canovaccio sino alla mezz'ora, allorchè il Como riesce a cogliere i frutti della sua azione. Pozzato si ritrova il pallone tra i piedi nella identica posizione di Massimelli. Tenta di fare altrettanto ma la sua staffilata viene respinta corta da Fabris. Irrompe Turini che non ha difficoltà ad insaccare.

Sull'1-1 la partita si incattivisce un po', il Como tenta ancora il raddoppio, al 40', con Cattaneo II che di testa impegna Fabris nella più bella parata della partita.

Gian Maria Madella

Vano e sfortunato il «forcing» dei romagnoli al Cibali (1-0)

Segna un terzino e Rado cala la saracinesca: k.o. il Cesena

MARCATORE: Ghedin al 4' della ripresa.

CATANIA: Rado 6,5; Simonini 7, Ghedin 7,5; Bernardis 6, Spanio 6,5, Montanari 6,5; Francesconi 6, Volpato 6, D'Amato 6, Fogli 6,5, Scarpa 6—. (12: Muraro. 13: Picat Re).

CESENA: Mantovani 6,5; Ceccarelli 7,5, Ammoniaci 7; Festa 7+ (dal 61' Carnevali, 6), Lanzi 7,5, Battisodo 6; Catania 6,5, Scala 6, Braida 6, Brignani 7, Orlandi 6+. (12: Ciappi).

ARBITRO: Barbaresco da Cormons 7.

NOTE: Cielo coperto, con spicchi di sole ad affacciarsi di tanto in tanto. Temperatura primaverile. Terreno allentato per la pioggia dei giorni scorsi e cosparso di insidiosi ciuffi d'erba. Spettatori circa 15 mila, incasso 22 milioni 600.000 lire. Ammonito Braida. Calci d'angolo 5-4 per il Cesena. Sorteggio antidoping positivo per Festa, Catania, Braida, Bernardis, Fogli e Scarpa.

SERVIZIO

CATANIA, 17 dicembre

Il Cesena ha pagato a prezzo eccessivo un momento di disattenzione. Le squadre erano tornate dagli spogliatoi da quattro minuti, dopo un primo tempo che aveva visto i romagnoli controllare il match con sicurezza, imprimendogli un ritmo che a lungo andare avrebbe prosciugate le scorte avversarie, quando Fogli, appena al di là della metà campo, pennellava un invito per Ghedin, utilizzato sulla sinistra.

A metà strada fra i due, Scala protendeva inutilmente una gamba a mo' di ostacolo: palla dunque a Ghedin, per uno scatto e una secca martellata. Mantovani, che probabilmente non s'aspettava il fulmineo tiro al bersaglio, giungeva sulla palla in leggero ritardo e soltanto per mandarla contro l'interno della rete, a mezzo metro dal beffardo incrocio dei pali.

Così è caduto il Cesena. Caduta brusca dopo che cinque avversarie consecutive erano state superate di slancio con esaltante cavalcata, eppure una caduta in piedi, che non ridimensiona la brillante formazione romagnola e che non ne incrinerà i programmi.

Sicuramente, — come ricorda Di Bella — coi suoi vecchi marpioni questo Catania ha interpretato la storia del match con maggiore esperienza. Fogli, Spanio, Rado, Volpato, D'Amato, Francesconi ne hanno da vendere, e molto bravo — fra il 24' e il 25' della ripresa — è stato Mantovani ad opporsi di pugno a due violenti tiri di Francesconi e Bernardis, ma l'accanito ed appassionante braccio di ferro non si è ridotto a tre episodi e al bagaglio esibito da gente navigata.

Sull'altro piatto della bilancia, per legittimare infatti un pareggio negatogli invece da una traversa, da un pizzico di scalogna (una scivolata in zona di tiro ..) e in varie circostanze della tempestività e dalla buona sorte dell'ex bolognese Rino Rado, il Cesena ha depositato freschezza atletica, gioco manovrato sveltamente, temperamento, segno che la squadra è costituzionalmente sana e saldamente costruita.

Una dimostrazione, questa, che il Cesena ha offerto dal primo minuto in avanti, ma soprattutto — pur slittando verso qualche inevitabile punta di nervosismo, o di precipitazione, o di esagerate ricercatezze quand'era il caso di badare al sodo con maggior prontezza — negli ultimi venti minuti di un incontro sempre vibrante, rapido ed incerto. Venti minuti che hanno trovato il Catania alle corde, col fiato mozzo, sotto l'incalzante forcing cesenate, e i tifosi rossazzurri sulle spine nel timore della capitolazione dell'ultima trincea, nella quale la squadra di casa era stata costretta ad asserragliarsi.

Appunto in questo periodo, pur dovendo rinunciare alla spinta di un Festa (risentimento muscolare) che in precedenza aveva sovrastato il temuto Bernardis, il Cesena denunciava sugli avversari mezza marcia in più e metteva platonicamente al proprio attivo una traversa di Orlandi su servizio di Carnevali a portiere battuto e un paio di palle-gol frustrate dal fango e dalla bravura di Rado, alleata alla fretta del bianconero di turno.

Sulla prima infatti (22'), a disposizione di Braida su traversone dell'infaticabile Lanzi, il centravanti cesenate slittava nel tentativo di tirare a rete: sulla seconda (29', al termine d'una mischia furibonda) il tiro di Scala veniva ribattuto in qualche modo da Rado e la palla, ripresa da Lanzi, veniva precipitosamente scagliata oltre la traversa.

Un altro salvataggio, Rado, l'aveva compiuto subito dopo il gol di Ghedin, deviando in corner un pallone calciato da Festa a conclusione d'un buon lavoro condotto da Orlandi e Catania, e un altro guaio il portiere catanese l'aveva corso attorno alla mezz'ora del primo tempo, cavandosela con un'uscita alla disperata su Orlandi (raggiunto in area da un passaggio di Braida) per neutralizzare in un solo colpo rivale e minaccioso pallonetto.

Il Catania — che aveva incominciato attaccando con una certa foga ma con azioni piuttosto approssimative malgrado il sagace impegno di Fogli — prima del gol decisivo di Ghedin non si era reso più pericoloso dei romagnoli, col risultato di veder contenuti i propri sforzi e di dover sottostare a repliche immediate.

Ricordiamo da una parte un tiro-cross di Volpato, male intercettato da Ceccarelli e comunque bloccato da Mantovani; uno spiovente di D'Amato con palla di una spanna sopra la traversa; un'occasione in mischia davanti a Mantovani non sfruttata da Bernardis e un allungo di Francesconi sprecato da Scarpa.

Dall'altra rammentiamo una punizione di Braida fuori quadro di poco; un «liscio» di Ghedin su Orlandi, fermato in extremis da Simonini e il già citato intervento di Rado sullo stesso Orlandi.

Ago della bilancia, quindi, inchiodato press'a poco a mezza via. Al tirar delle somme, invece...

Giordano Marzola

Monza e Novara ci provano ma...

La nebbia non vuole

MONZA: Cazzaniga; Leban, Colletta; Fontana, Trebbi, Debò; Bertogna, Tomezzi, Vercellino, Fara, Ferrari (12. Ferioli; 13. Antonelli).

NOVARA: Pinotti; Vecchetti, Zanutto; Vivian, Udovicich, Depetrini; Riva, Gavinelli, Baisi, Zaccarelli, Enzo (12. Petrovic; 13. Giannini).

ARBITRO: Vannucchi, di Bologna.

MONZA, 17 dicembre

La partita è stata sospesa al 21' per nebbia. Delle azioni che sono state fatte in 21' non è stato possibile fare una cronaca dato che la densa cortina grigia ha reso invisibile il campo di gioco.

I RISULTATI

SERIE « A »

Bologna-Napoli	2-0
Cagliari-Sampdoria	1-0
Juventus-*L.R. Vicenza	2-0
Milan-Lazio sospesa per nebbia	
Palermo-Fiorentina	1-0
Inter-*Roma	2-1
Ternana-Atalanta	0-0
Torino-Verona	3-2

SERIE « B »

Ascoli-Brescia	2-0
Catania-Cesena	1-0
Como-Varese	1-1
Foggia-Bari	0-0
Genoa-Catanzaro	1-1
Mantova-Reggiana	0-0
Monza-Novara sosp. per nebbia	
Perugia-Lecco	2-0
Reggina-Arezzo	2-0
Taranto-Brindisi	1-1

MARCATORI

SERIE « A »

Con 8 reti: Pulici; con 6: Rivera, Prati; con 5: Chinaglia, Spadoni; con 4: Causio, Bigon, Boninsegna; con 3: Luppi, Damiani, Riva, Gori, Moro, Benetti, Chiarugi, Altafini, Anastasi, Mujesan, Savoldi, Ghetti, Garlaschelli, Clerici; con 2: Beatrice, Mastropasqua, Cappellini, Pellegrini, Caso, Saltutti, Nanni, Mascetti, Salvadore, Agroppi, Improta, Corso, Ballabio; con 1: Haller, Bettega, Capello, De Sisti, Orlandini, Longoni, Bui, Franzot, Cordova e altri.

SERIE « B »

Con 9 reti: Petrini; con 8: Bertarelli; con 6: Braida, Corradi, Simoni, Campanini, Urban; con 5: Spelta, Turini; con 4: Graziani, Francesconi, Rizzo, Carnevali, Bordon, Colleoni.

CLASSIFICA « A »

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
INTER	17	11	4	1	0	3	2	1	15	4
LAZIO	16	10	3	2	0	3	2	0	12	5
MILAN	15	10	5	0	0	1	3	1	25	11
JUVENTUS	15	11	2	3	0	3	2	1	16	9
ROMA	13	11	3	1	2	2	2	1	18	12
TORINO	12	11	5	1	0	0	1	4	13	9
FIORENTINA	12	11	3	1	1	2	1	3	13	11
BOLOGNA	11	11	4	0	2	0	3	2	8	10
NAPOLI	10	11	3	2	0	0	2	4	8	8
PALERMO	9	11	3	2	1	0	1	4	5	14
VERONA	8	11	0	3	2	1	3	2	9	12
CAGLIARI	8	11	2	3	1	0	1	4	9	12
TERNANA	8	11	2	3	1	0	1	4	7	15
ATALANTA	8	11	1	3	1	0	3	3	5	14
SAMPDORIA	6	11	0	3	2	0	3	3	3	10
L.R. VICENZA	6	11	1	3	2	0	1	4	3	13

CLASSIFICA « B »

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
GENOA	22	14	6	1	0	3	3	1	21	8
CESENA	20	14	5	1	0	4	1	3	19	11
CATANZARO	18	14	6	1	0	2	1	4	23	8
CATANIA	18	14	6	1	0	1	3	3	9	5
BARI	17	14	4	2	1	2	3	2	15	13
COMO	15	14	4	3	1	0	4	2	11	11
ASCOLI	15	14	7	0	1	0	1	5	20	17
FOGGIA	15	14	4	2	1	1	3	3	8	10
VARESE	15	14	3	3	1	2	2	3	11	14
BRINDISI	14	14	4	2	1	0	4	3	16	13
AREZZO	13	14	2	4	1	1	3	3	10	10
REGGIANA	13	14	3	2	1	1	3	4	10	13
REGGINA	13	14	2	3	2	1	4	2	5	6
PERUGIA	12	14	4	2	1	1	0	6	11	12
MONZA	11	13	2	4	1	1	1	4	6	9
NOVARA	11	13	4	2	1	0	1	5	7	11
TARANTO	11	14	2	4	1	0	3	4	11	16
MANTOVA	9	14	2	3	2	0	2	5	3	13
BRESCIA	8	14	0	5	2	0	3	4	7	18
LECCO	8	14	1	2	3	1	2	5	7	19

LA SERIE « C »

RISULTATI

GIRONE « A »: Belluno-Trento 2-2; Derthona-Parma rinv. per nebbia; Piacenza-Cossatese 0-0; Pro Vercelli-Cremonese 4-1; Rovereto-Savona 1-0; Seregno-Legnano rinv. per nebbia; Solbiatese-Vigevano 2-1; Padova-*Triestina 1-0; Venezia-Udinese 1-0; Verbania-Alessandria 0-0.

GIRONE « B »: Anconitana-Massese 1-1; A. Montevarchi-Modena 0-0; Empoli-Viterbese 3-0; Livorno-Lucchese 1-0; Olbia-Sambenedettese 1-0; Prato-Giulianova 2-2; Ravenna-Spal 1-1; Rimini-Spezia 1-1; Torres-Maceratese 3-0; Viareggio-Pisa 0-0.

GIRONE « C »: Avellino-Barletta 6-2; Casertana-Siracusa 2-1; Chieti-Trani 1-0; Cosenza-Pro Vasto 2-0; Cretone-Acireale 1-1; Lecce-Frosinone 1-0; Matera-Messina 2-2; Trapani-*Potenza 1-0; Sorrente-Salernitana 0-0; Turris-J. Stabia 3-1.

CLASSIFICHE

GIRONE « A »: Alessandria punti 21; Venezia 20; Cremonese 18; Udinese e Savona 17; Legnano, Parma e Pro Vercelli 15; Seregno e Padova 14; Derthona, Trento, Cossatese e Solbiatese 13; Belluno e Rovereto 12; Triestina 10; Piacenza 9; Vigevano 8; Verbania 7.

GIRONE « B »: Lucchese punti 19; Modena 18; Giulianova 17; Ravenna, Viareggio, Spezia, Empoli e Livorno 16; Prato e Aquila Montevarchi 15; Torres 14; Rimini, Sambenedettese, Massese e Spal 13; Olbia 12; Viterbese e Pisa 10; Maceratese e Anconitana 9.

GIRONE « C »: Lecce punti 23; Acireale e Avellino 22; Chieti 18; Juve Stabia 17; Salernitana 16; Pro Vasto e Sorrento 15; Casertana, Cosenza, Turris e Trapani 14; Barletta 13; Matera e Cretone 12; Frosinone 11; Siracusa 8; Trani 7; Messina 6; Potenza 5. (Pro Vasto e Frosinone hanno giocato una partita in meno).

DOMENICA PROSSIMA

SERIE « A »

Atalanta-Palermo; Fiorentina-Roma; Inter-L.R. Vicenza; Juventus-Ternana; Lazio-Torino; Napoli-Milan; Sampdoria-Bologna; Verona-Cagliari.

SERIE « B »

Arezzo-Ascoli; Bari-Catania; Brescia-Perugia; Brindisi-Genoa; Catanzaro-Monza; Cesena-Reggina; Lecco-Mantova; Novara-Como; Reggiana-Foggia; Varese-Taranto.

SERIE « C »

GIRONE « A »: Alessandria-Triestina; Cossatese-Venezia; Cremonese-Rovereto; Legnano-Verbania; Padova-Piacenza; Parma-Seregno; Savona-Pro Vercelli; Trento-Solbiatese; Udinese-Derthona; Vigevano-Belluno.

GIRONE « B »: Anconitana-Viareggio; Giulianova-Torres; Lucchese-Aquila M.; Modena-Livorno; Olbia-Maceratese; Pisa-Massese; Sambenedettese-Prato; Spal-Empoli; Spezia-Ravenna; Viterbese-Rimini.

GIRONE « C »: Acireale-Barletta; Avellino-Cosenza; Frosinone-Turris; Juve Stabia-Casertana; Messina-Salernitana; Potenza-Chieti; Pro Vasto-Lecce; Siracusa-Sorrento; Trani-Cretone; Trapani-Matera.